Anno XXXIII — Giovedì 16 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 273

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Cifre eloquenti

E' una statistica breve che desumiamo da un volume di recentissima pubblicazione. Uno di quei volumi però che in Italia non si leggono, forse perchè si pensa che è inutile guastarsi il sangue con delle malinconie, e faticare il cervello a pensare a cose serie!

E' la statistica degli stipendi dati ai maestri elementari fuori d'Italia, salvo l'America, perchè ci si potrebbe obiettare leggendo le cifre alte di questi stipendi, che la moneta ha, al di là dell'Oceano, un altro valore e poi si potrebbe dire che sono cose dell'altro mondo. E ci accontentiamo di spigolare numeri negli stati di questo mondo nostro e dei nostri vicini.

In Olanda, oltre allo stipendio, i maestri elementari sono provveduti d'alloggio con orto e giardino.

A Berlino lo stipendio degli istitutori del popolo varia da 2255 a 3240 marchi, e il marco è una lira e venticinque centesimi.

Ad Amburgo il minimo è fissato in marchi 2250, a Francoforte lo stipendio sale da 2120 a 3500 marchi, dopo dieci anni di servizio, che dà diritto a considerevoli pensioni e, presso a poco, così è nelle altre città della Germania.

A Vienna gli onorari variano da 2000 a 2250 lire; a *Trieste* da 1687 a 2062, oltre l'indennità d'alloggio.

Nel Belgio il minimo è di 1500 ed il massimo è di 2400 oltre l'alloggio, il lume ed il fuoco.

In Svizzera dalle 1200 alle 2100 oltre l'alloggio, il vitto, la legna da ardere ed un aumento di lire 100 ad ogni quinquennio.

In Francia i maestri elementari hanno 3400 lire, e le maestre 2900, oltre l'aumento di un decimo ogni triennio.

Ed in Italia lo stipendio medio dei maestri elementari non supera le 800 lire, scendendo ad un minimo di 450!!!

Ora non vogliamo considerare il lato economico ed umanitario del problema, che si presenta in una sintesi così stringente e per cui, qui da noi, i maestri si lasciano morire di fame, ma vogliamo appuntarlo brevemente nel lato morale e sociale.

Di qual rispetto è circondato qui da noi il povero maestro elementare, spesse volte cencioso, mancante del necessario e costretto a mendicar, quasi frusto a frusto, la vita?

Nella scala sociale questi educatori del popolo sono collocati giù, giù, agli ultimi gradini. La miseria li fa svogliati, pigri, lenti e la scuola va come a Dio pare e piace, e se nel principio della infelice carriera li sorregge l'ideale della nobile missione a loro affidata, nello sprezzo e nell'incuria in cui sono trattati, smorzano gli entusiasmi, e anche le anime più forti si ripiegano su se stesse avvilite e spezzate.

Nè si può chiedere che tutti abbiano un'anima da eroe.

Schiavi, nella forma più brutale della schiavitù, quella creata dal bisogno, incapaci ed impotenti a ribellarsi nell'inerzia in cui li condanna la loro situazione stessa, divengono docili strumenti di ambiziosi, di prepotenti, armi duttili e maneggiabili nelle lotte di Comune, nelle piccole e meschinuccie guerre individuali di sindaco, d'assessore, di curati: pieghevoli e servizievoli alle voglie dei *partiti*, strumento docile elettorale, ma efficace strumento, per chi voglia salire a buon mercato, pagando il voto unicamente di illusioni e di promesse.

E il socialismo recluta nelle file di questi derelitti il maggior contingente de'suoi proseliti: il più prezioso, perchè per la indole stessa degli uomini, per l'ufficio al quale sono adibiti, per l'abitudine contratta, sono i più adatti all'apostolato, e poichè lo Stato non li ripaga della scuola che essi dovrebbero fare, fanno volentieri la lezione di socialismo per le piazze, per le botteghe, per i caffè e ragranellano soldati, e non pochi, all'esercito già ingrossante minacciosamente le file.

E noi accusiamo loro troppo leggermente di essersi pervertiti alle nuove dottrine, e li sferziamo per l'apostasia loro, facendoli così più irritati, più stizzosi, e sbraitiamo contro i magni sacerdoti socialisti, i quali spandono nelle turbe il veleno delle loro insidiose dottrine.

Eppure, ad esser giusti, la colpa non è dei maestri, se così volentieri s'affigliano a quella scuola che noi consideriamo come la grande nemica, non è tutta abilità del dogma socialista e dei suoi sacerdoti se le conversioni avvengono così spesso la colpa è piuttosto di tutti e dello Stato. Di tutti noi. dello Stato, che crediamo in ciò che riguarda la pubblica istruzione in Italia, un problema che si possa risolvere a programmi, a regolamenti, a circolari: che facciamo una politica finanziaria così gretta da ritenere sprecati alcuni milioni a migliorare le sorti dell'insegnamento elementare, mentre ne buttiamo altri dalla finestra: che di scuole, di maestri, di professori non ci curiamo, all'infuori di quel tanto che basti perchè i nostri figli non sieno bocciati agli esami finali, e per risparmiare qualche lira nel pagamento delle tasse scolastiche; e il problema nel quale si racchiudono invece i più grandi interessi morali e civili, lo guardiamo attraverso una lente di microscopio, e nelle ore d'ozio, da quelle grandi questioni che sono la formazione dei partiti, la concentrazione delle sinistre, e chi sa quante altre di simili cose!

Mea culpa dovremmo dire, ma nell'atto di contrizione dovremmo anche farne un altro di ravvedimento e pensare un po' più seriamente a quella vergogna ch'è il bilancio della istruzione nello Stato e nei comuni italiani, e per cui d'oltre ai monti hanno diritto gli stranieri di sorridere con non ben celato disprezzo, quando noi ci atteggiamo a grande e progressiva nazione.

E poi, badiamo bene, che a non pensarci a tempo, potremo pentirsene amaramente più tardi, ma troppo tardi, quando l'opera di sfacelo sarà compiuta!

Il Conte di Torino in Egitto

Si ha da Cairo, 5:

Il Conte di Torino, che si trova ospite graditissimo fra di noi, ha ricevuto all'Agenzia Diplomatica italiana i rappresentanti delle varie Associazioni italiane del Cairo ed i notabili della colonia.

Il Principe ebbe parole gentilissime e piene di vivo compiacimento pel decano della colonia italiana dottore Abbate pascià; pell'avv. Lusena bey; per tutti i rappresentanti delle Associazioni italiane di Cairo; per gli artisti rappresentati, degnissimamente, dal cav. Parvis — lo splendido stabilimento del quale, il Principe avea visitato poche ore prima, esprimendo il suo alto compiacimento — per i dotti magistrati italiani, primo dei quali, il comm. Prampolini; per tutti gli alti funzionari del Governo egiziano appartenenti alla colonia italiana; per gli egregi funzionari del Tribunale misto, rappresentati dal cav. Biagiotti; per gl'intelligenti imprenditori Centonze bey, Zaffrani e Garozzo; per i commercianti ed industriali, fra cui i signori Luzzatto, Vescia e Del Mar; pel rappresentante della sezione «Lega Navale» signor conte Petracchi; per tutti i professori ed insegnanti delle scuole italiane, alla cui testa erano il dottor Franceschi ed il prof. Caraffa; per l'egregio dott. Fornario, direttore dell'ospedale europeo ed infine, anche pel direttore dell'«Imparziale», cui rivolse gentili parole e vive congratulazioni.

In questi giorni il Conte di Torino, accompagnato dal console cav. Toscani e dal suo aiutante di campo il conte di Carpeneto, ha visitate le regie scuole italiane.

Gli alunni e le alunne erano riuniti nel gran salone della scuola splendidamente addobbato per la circostanza.

Il colpo d'occhio era imponente, e il Principe ne rimase vivamente impressionato. Fu ricevuto dalla direttrice signora Margherita Pessina e dal direttore professor Caraffa all'ingresso delle scuole, al suono della Marcia Reale.

Eseguito un variato programma scolastico il Principe si congratulò con il prof. Caraffa che lo dirigeva. Prima di lasciare la scuola s'intrattenne, con l'affabilità che lo distingue con i direttori ed insegnanti, interessandosi di tutto ciò che concerne le nostre scuole, e rallegrandosi con essi dei sentimenti patriottici che, con amore ed abnegazione, sanno ispirare ai giovinetti loro allievi.

Il Conte di Torino partirà per Hassouan e Wady-Halfa mercoledì prossimo.

Egli ha ordinato alla *Compagnia Cook e Son* di approntare due battelli speciali destinati all'intero viaggio.

Il Principe partirà servendosi della ferrovia da Cairo ad Assouan direttamente.

Colà uno dei due magnifici battelli allestiti specialmente e forniti di tutto quanto può occorrere, trasporterà il Principe fino a Wady-Halfa (seconda cateratta).

Al ritorno poi, il medesimo battello farà il viaggio fino ad Assouan e da questa località fino in Cairo il secondo battello già allestito — fermandosi dovunque sono dei monumenti antichi — permetterà al Principe di compiere tutte le visite che il suo viaggio istruttivo richiede.

Al ritorno in Cairo il Principe si soffermerà ancora, alcuni giorni in questa nostra città».

Parlamento germanico

Berlino 15. La Dieta dell'impero è stata riaperta ieri. Il presidente dopo aver dato il benvenuto all'assemblea, commemorò i deputati morti dopo l'ultimo aggiornamento. All'ordine del giorno figurano alcune petizioni.

Gli automobili nel servizio militare

Tutti gli eserciti dei grandi Stati esteri si occupano alacremente dell'impiego degli automobili nel servizio militare; ciò che dimostra la importanza che oggigiorno va ad assumere questo mezzo di locomozione che tre anni fa appena si conosceva.

In America le vetture elettriche automobili sono adoperate per la posa delle linee telegrafiche e telefoniche, nei servizi da campo.

L'Inghilterra possiede due modelli di automobili per il servizio militare.

Uno di questi modelli rappresenta una vettura d'osservazione completamente blindata destinata alle operazioni militari in Egitto, costruita in modo da muovere sui binari della rete ferroviaria colà esistente.

La vettura porta un ufficiale e due uomini, ed è mossa da un piccolo motore a benzina; la sua massima velocità è di 30 chilometri all'ora. Il veicolo porta un cannone a tiro rapido Maxim, che appoggia su una piattaforma girevole in modo da poterlo adoperare in ogni direzione. Il vagone è completamente indipendente e tutte le sue parti agiscono automaticamente.

Il secondo tipo di vettura è di dimensioni maggiori e deve percorrere strade ordinarie. E' mosso da un motore a benzina della forza di 13 cavalli: le ruote anteriori e posteriori servono per guidare la vettura, quelle laterali e di mezzo per trasmettere il movimento.

Due cannoni Maxim di medio calibro sono collocati ciascuno sopra una piattaforma, in modo da poter tirare in ogni direzione; le due piattaforme sono indipendenti l'una dall'altra. Uno scudo corazzato, dell'altezza di sei piedi misurato dall'asse della vettura, protegge tutto all'intorno la vettura.

In Austria Ungheria fu assegnato al 14° corpo d'armata un automobile a benzina che nelle grandi manovre in Carinzia doveva varcare la catena dei monti Tauer a Temsweg con un peso di 3000 kg.

E' da augurarsi che anche in Italia si possano presto applicare, per i servizi militari, gli automobili, senza bisogno di ricorrere all'estero per provvederli.

Niente screzi fra Russia e Giappone

Londra 15. — Il *Times* ha da Tokio: Sono assolutamente infondate le voci di conflitti fra la Russia ed il Giappone, giacchè presentemente non sono pendenti questioni internazionali fra quelle due potenze.

Gravi disordini degli operai addetti ai lavori del Sempione

Francoforte 15. — La *Frankfurter Zeitung* a proposito dello sciopero degli operai addetti al traforo del Sempione ha i seguenti particolari: Un operaio italiano ventenne aveva dichiarato ch'egli voleva andare a cercare lavoro a Brieg.

Gli scioperanti l'uccisero a rivoltellate. Gli operai occupati presso le altre imprese furono costretti ad abbandonare il lavoro, fra altri anche quelli addetti alla costruzione della ferrovia del Giura-Sempione.

I gendarmi ed i soldati intervenuti furono scherniti, i tumultuanti emisero minacce di morte. In caso che i disordini si rinnovassero le autorità vallesi procederanno col massimo rigore contro i sobillatori, ed invocheranno eventualmente l'intervento d'un maggior contingente di truppa.

La guerra nell'Africa australe

Il generale Buller nel Natal

Simpatie napoleoniche

Bruxelles 15. — Agenti del Transvaal qui hanno ricevuto informazioni le quali farebbero credere che il generale Buller si trovi ora a Durban con quattro mila uomini arrivati dall'Inghilterra e sei mila venuti dalle colonie. Con questi 10 mila uomini Buller si recherebbe a Weston e di là intraprenderebbe le operazioni per soccorrere White chiuso a Ladysmith.

Londra 15 — La *Reuter* ha da Thuli in data 31 ottobre: Fatta eccezione per il comando di Bondspruit, i boeri hanno completamente abbandonato la frontiera settentrionale del Transvaal.

La stessa agenzia ha da Massaru in data dell'8 corr.: Da alcuni indizi si arguisce che il capo dei basutos, Yoel, sarebbe propenso ad unirsi ai boeri.

Parigi 15. — Il *Gaulois* annuncia che il principe Luigi Napoleone — il quale come è noto serve nell'esercito russo come colonnello — aveva chiesto un permesso per andare a combattere nell'esercito dei boeri. Lo czar però, risoluto ad osservare la più rigorosa neutralità, respinse la domanda del principe.

I rinforzi

Londra 15. — Finora sono giunti nel Sud d'Africa quattordici trasporti con 771 ufficiali e 14811 uomini.

Note di viaggio

Una gita a Feltre

Feltre, settembre '92
(Hotel Vapor)

A Carolina Gaggio,

La natura è un'orchestra, eccelsa immane
che va da Silvio a Vega, un'arpa senza fin
mille dita invisibili su mille corde arcane
fan con discordi suoni un accordo divin

Cannizzaro

Il treno mi ha portato qui appresso le Alpi feltrine felicemente senza commettere alcuna delle sue funeste pazzie, che purtroppo al giorno d'oggi sono tanto frequenti.

Alla stazione di Feltre tutti i gitanti dei due treni speciali — Padova e Venezia — ebbero il primo saluto dalla banda cittadina, poi da una falange di feltresi che acclamavano: «Evviva Padova! evviva Venezia!» Era questo un saluto sincero, spontaneo che partiva dai petti dei figli della simpatica Feltre, ove fu tale l'accoglienza avuta, che in me lascierà incancellabile ricordo.

L'impressione di questi pittoreschi e caratteristici luoghi è stupenda e strappa un grido di sorpresa.

Qui la Natura dischiude tutti i suoi tesori inesauribili dei suoi misteri e delle sue bellezze; qui dessa mette in mostra la serie sterminata de' suoi meravigliosi spettacoli e produce l'estasi all'anima del poeta, dell'artista e del pensatore.

Sì; più che in ogni altro luogo il poeta e l'artista vi possono trovare in questo lembo d'italica terra — a ben giusta ragione denominata la Svizzera d'Italia — motivi e ragioni di opere eccelse.

Questi luoghi presentano al visitatore uno dei più belli e gradevoli soggiorni; quivi si ammirano paesaggi alpestri d'insuperabile bellezza, panorami grandiosi e ti dico francamente, gentil Carolina, che io rimasi entusiasmato alle splendide manifestazioni della vergine Natura. Quanta poesia, quanto romanticismo abbracciano questi luoghi! Ad ogni passo la Natura ti sorride e rimani sempre estasiata a nuove [attrat]tive, a novelli spettacoli festosi e sfolgoreggianti.

Ogni descrizione esatta per me è impossibile dinanzi a tanta sublimità di questo paesaggio ove Madre Natura spiega con pompa magna, tutto il suo fine genio e dove essa si rivela la più grande ed eccelsa artista!

La mia penna tira avanti con grande stento; mi trovo realmente imbarazzato di farti, o buona Carolina, un'ampia, elegante e corretta descrizione con finezza di gusto, di questa paradisiaca posizione. La mia prosa riuscirà povera, scorretta, irta, intralciata, zoppicante nel periodo e rivoluzionaria nella sintassi.

Solo il simpatico livornese Marradi, eccellente poeta panteista, del quale, il materiale poetico è principalmente la natura campestre ed alpestre — per la quale egli ha un largo sentimento poetico — solo egli, dico, potrebbe decantare con gli elevati ed armoniosi suoi versi, questa terra di delizia.

Oh! quale e quanta differenza, Carolina, dalla vita cittadina alla vita alpestre! Nella città si è costretti di vivere in angusti appartamenti, in locali piccini, ove l'aria non può mutarsi con facilità; qui invece si respira un'aria pura, frizzante, elastica, saluberrima: qui vi si trova la forza e la salute. Quanti vantaggi fisici e morali devono apportare questi luoghi!

Certo, coloro che sono malati di tisi vi devono trovare in questi monti il mezzo migliore per frenarla, se non per vincerla.

«La montagna — così scrive il prof. Tebaldi — colle sue linee grandiose, colle sue splendide tinte, colle acque limpidissime e fresche, l'aria purissima e profumata, offre, feconda nutrice, allo spirito ed al corpo il latte della vita.»

Ed ora, buona Carolina, faccio punto, desiderando di assistere alla sfilata dei carri addobbati, che fanno ritorno dal Santuario di San Vettore. A domani un'altra mia.

Pedavena, 26 settembre.

Stamane, appena spuntato fuor della montagna, il sole venne a picchiare ne' vetri della mia finestra, io saltai giù dal letto; in un attimo mi son vestito, e poi... *marck!* fuori all'aperto per contemplare e godere lo svariato panorama, che la valle mi porgeva dinanzi. Ombre sfumate, smalto di praterie... Poi fatta una buona colazione, assieme de' miei cari compagni di viaggio, Menaldo e Castelli, si fece una passeggiata per gli ameni sentieri che guidano a punti sempre più maestosi ed incantevoli.

Oh! se fossi stato poeta, in quel momento certo avrei amoreggiato con la mia Musa!

Di quante belle illusioni, di quante dolci speranze mi si riempie in questi giorni felici la fantasia! In queste ridenti ed amenissime posizioni io ci vedo un Eden.

L'Italia è piena di paesaggi seducenti, di romite e deliziose residenze; ma questi luoghi meritano d'essere ammessi fra i più ameni. Per ritrarre a dovere queste posizioni, ci vorrebbe il pennello di Salvator Rosa, o meglio ancora, quello del distinto Francesco Lo Iacono, il principe dei paesisti, il quale si è ben giustamente meritato il titolo di *Ladro del sole* perchè diffatti la sua magia risiede negli effetti di luce.

I poeti, gli artisti, le donne sentimentali, gli uomini disillusi, vi trovano qui un pascolo adeguato alla loro fantasia, l'ispirazione di cui vanno in cerca, la pace di cui hanno bisogno, il conforto ai mali dell'esistenza.

Ma è ben breve, gentile Carolina, troppo breve, il periodo di tempo, che mi è concesso di vivere fra tante bellezze, che qua e là si rifulgono in questo Paradiso, fra posizioni, ove tutto spira un'aura di poesia, che m'infiamma di entusiasmo!

(La fine a domani)

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 novembre

Camera dei deputati

Presiede il V. P. Palberti

Si comincia alle 15.

Sono presenti circa 300 deputati.

Giurano parecchi dei nuovi eletti, fra i quali *De Andreis* e *Gustavo Chiesi*.

Quando *Chiesi* giura all'estrema sinistra si grida: *Amnistia, amnistia!*

Si passa quindi all'elezione del presidente. Votanti 387.

Colombo ottiene voti 198, Biancheri 179, schede bianche 7, nulle 3.

Si passa quindi all'elezione dei vice-presidenti, dei segretari e dei questori.

In causa dello scrutinio la seduta rimane sospresa dalle 17 alle 19.55.

Per la nomina di quattro vice presidenti: Palberti ebbe 220 voti, Gianturco ne ebbe 203 e furono eletti.

De Riseis con voti 178, Gallo 174, Finocchiaro Aprile 140, Mussi 89 sono in ballottaggio.

Per la nomina degli otto segretari si ebbe il seguente risultato:

Lucifero 220 voti, Miniscalchi 213, Bracci 198, D'Ayala Valva 187 e furono eletti.

Fulci Nicolò con 180 voti, Ceriana Mayneri con 179, Zappi con 162, Costa Alessandro con 160, Talamo con 142, Garavetti con 77, De Marinis con 80, Podestà con 41 sono in ballottaggio.

Per la nomina di due questori si ebbe il seguente risultato:

Giordano Apostoli voti 178, Borsarelli 139, Nicolini 125, Colonna Prospero 47.

Vi sarà ballottaggio fra i quattro.

La seduta termina alle 20.

Cronaca Provinciale

La strada ferrata della Carnia

Ferrovia o tramvia?

Molti ci hanno fatto la domanda se per la Carnia non fosse preferibile ad una ferrovia la costruzione di una tramvia, a somiglianza di quella che va da Udine a S. Daniele; la quale, costando meno, presenterebbe tuttavia pel pubblico maggiori agevolezze.

A questo proposito giova notare che una distinzione ben marcata fra ferrovie economiche e tramvie a trazione meccanica non esiste. Non così tuisce fra loro una diversità la qualità del motore; perchè tanto le une, come le altre possono far uso del vapore o dell'energia elettrica.

Non serve a distinguerle lo scartamento, perchè come vi sono molte tramvie che hanno adottato quello normale di metri 1.445, vi sono pure delle ferrovie costrutte con uno scartamento minore.

L'unica differenza sancita dalla nostra legislazione è quella che risulta dalla legge 27 dicembre 1896, secondo la quale sono *tramvie* quelle che, per la maggior parte del loro percorso, hanno la sede sopra strade che servono contemporaneamente al passaggio degli ordinarii veicoli; mentre sono *ferrovie economiche* quelle, che, per la maggior parte della loro estesa, corrono sopra sede propria.

In base a tale disposizione di legge la *tramvia* di San Daniele è impropriamente chiamata con tal nome; mentre in realtà essa appartiene alla categoria delle *ferrovie economiche*.

E perciò la domanda che taluni ci hanno fatto si risolve a questo: se per la Carnia convenga meglio la costruzione di una *ferrovia economica* a scartamento ridotto, come è quella di S. Daniele, oppure una *ferrovia economica* a scartamento normale.

Ridotta la questione a tal punto, si osserva che facendola a scartamento ridotto si va incontro alla necessità di effettuare il trasbordo di tutte quante le merci e dei bestiami; ciò che costituisce un inconveniente non lieve, sia per la spesa relativa, che per i conseguenti ritardi nella consegna, e per i guasti e disperdimenti, a cui molte merci possono andar soggette durante tale operazioni.

Di fronte a tale inconveniente si avrebbe bensì il vantaggio che la sua costruzione costerebbe qualche cosa di meno; ma è da dubitare assai che l'economia che così si potrebbe conseguire compensi le maggiori spese e danni, che sono una conseguenza inevitabile del trasbordo.

Perciò è ragionevole che il progetto da farsi per la costruzione di quella ferrovia contempli una linea a scartamento normale; e soltanto nel caso assai improbabile che da tal progetto risultasse una spesa di costruzione superiore ai mezzi finanziarii, di cui si potrà disporre; soltanto in quel caso, in mancanza di meglio, sarà da pensare ad una linea a scartamento ridotto.

O. V.

DA AVIANO

Sponsali — Festeggiamenti

Ci scrivono in data 15:

Oggi ebbero luogo gli sponsali dell'egregio giovane sig. Vito Maria Cristofori, vice segretario del nostro Comune, colla gentile signorina Lucia Zanussi figlia dell'ingegnere Marco.

Agli sposi e alle loro rispettive famiglie, i miei auguri di felicità.

—

Ier sera in una sala dell'albergo «Alle due spade» si riunì a sontuoso banchetto, il *fior fiore* del paese per festeggiare la conseguita laurea in giurisprudenza dell'egregio dott. Antonio Cristofori, per dare l'addio di *scapolo* al di lui fratello Vito Maria, vice-segretario del nostro Comune, e per porgere il benvenuto al sig. Ferrara, nuovo Ricevitore del dazio, che viene a sostituire il sig. Danuso, al quale fu pure porto il saluto di partenza.

Non è a dire quale allegria, qual brio vi fosse durante tutta la serata, poichè il buon umore condito da quella dimestichezza che occorre in simili circostanze regnò sovranamente sino allo scoccare della mezzanotte.

Parecchi furono i brindisi ai quali risposero i festeggiati.

Doveva pure brindare il collega *Cin quedita* del «Friuli» e portare il saluto a nome della stampa al nuovo Capo del nostro Comune, il nob. sig. Carlo dott. Policreti, ma per una causa involontaria dovette rinunciarvi.

Il servizio fu inappuntabile sotto ogni rapporto, e ne va data lode alla signora Teresa Schiavolin.

In occasione della laurea del dott. Cristofori fu stampata la seguente epigrafe:

All'amico Cristofori

Toni Cristofori

Oggi
nelle giuridiche discipline
Proclamato dottore

Nella ferrea volontà
nel sacrificio — nel dovere
hai la forza di lottare
e dalla lotta
Oggi ne esci trionfante

Il tuo forte ingegno
la nobiltà dei tuoi sentimenti
le doti squisite del cuore
T'hanno tracciato nella vita una via luminosa
a te dunque
il conquistarne la meta gloriosa

Nella novella lotta che t'appresta la vita
entra forte e fiducioso
Combatti chiunque con la penna e la parola
per gli alti ideali della giustizia e del vero
e per le sublimi aspirazioni d'popoli
più che ai frivoli incensi dei vani adulatori
Ti sia fonte d'orgoglio
Il plauso degli onesti

Carlo Della Grazia
Giorgio Penzi Luigi Gobetto
Magagnim Ruggero

DA FAGAGNA

Incendio

Ci scrivono in data 15:

Oggi alle ore 10 in San Vito di Fagagna svilupàvasi un incendio nel fabbricato di Antonio Giavaresco, nel mentre che il medesimo era colla famiglia in campagna.

Il primo ad accorgersi fu Pietro Pontelli alle grida del quale in un batter d'occhio tutti i terrazzani accorsero, e fu per la loro bravura che il fuoco venne circoscritto.

Rimase preda delle fiamme il tetto del fienile con tutto il foraggio, e furono salvati gli attrezzi che erano nella stanza sottoposta, il vino e le cibarie che si trovavano in uno stanzino uso cantina, ed una scrofa nel porcile.

Il povero Giavesco non era assicurato per cui dovrà risentirne il danno che si calcola a mille lire.

La causa dell'incendio sembra accidentale; sul luogo trovansi i R. C. i quali indagheranno.

DA LATISANA

Teatralia

Ci scrivono in data 15:

La Compagnia Veneziana «S. Marco» diretta da E. Corazza, recita con plauso da parecchi giorni nel Teatro di Latisana.

Domenica 12 corr. p. p. ha dato una straordinaria rappresentazione diurna pei fanciulli colle «Baruffe Chiozzotte».

Il teatro era affollato da un pubblico di fanciulli, accorsi numerosissimi alla commedia.

Era divertente lo spettacolo di tutti quei fanciulli che, allegri pel premio ricevuto nella mattina, gustarono la commedia del Goldoni con battimani ed evviva, riconoscenti del secondo premio loro procurato dai genitori. Gli attori recitarono benissimo e meritano ricordo il Corazza, il Benini, la Zani, la Corazza.

E a proposito delle rappresentazioni del Corazza dirò che al Teatro ogni sera accorre un pubblico numeroso e scelto.

Il Corazza ed il Benini ci fanno ridere e divertire e la signora Zani, che non solo è ottima prima donna da far ridere il pubblico, ma nei drammi serii come nella «Povera Maestrina» lo fa commuovere fino al pianto.

L'altra sera fu la beneficiata del Direttore E. Corazza. Il Teatro era completo «Dall'ombra al sole» del Pilotto fu recitato con plauso continuato del pubblico numeroso. Auguro teatroni alla Compagnia in quelle poche sere che ancora recita qui, che veramente lo merita.

Ieri sera, beneficiata a favore dell'attore Benini, come sempre, grande folla ed esecuzione inappuntabile.

***

DA CLAUZETTO

Grave fatto di sangue

Un grave ferimento avvenne domenica notte nella borgata Dominisia.

Certo Politi Giacomo di Domenico di anni 27, agiato, nativo e residente a Dominisia, da parecchi giorni veniva spesso molestato dai suoi coetanei, non si sa per quale motivo. Di detta molestia, il Politi aveva dato avviso ai Carabinieri, i quali però non poterono prendere alcun provvedimento per mancanza di fatti provati.

Verso le 1 di lunedì mattina, certo Toneatti Domenico si trovava con altri ubbriachi a cantare e chiamar fuori di casa propria il Politi. E questi, irritato, uscì, e ferì con coltello il Tonatti all'inguine sinistro penetrando in cavità.

Il feritore, un degenerato per ereditarietà, è latitante. Venne arrestato il padre suo.

Il ferito venne trasportato all'Ospitale di Spilimbergo, dove dai medici dott. Mauro e dott. Patrignani gli venne praticata la paratomia.

Ma fu tutto inutile, perchè martedì scorso il povero giovane cessava di vivere.

Comune di Codroipo

Avviso di Concorso

A tutto 5 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice retribuito con l'annuo stipendio di L. 365.

La nomina sarà fatta per un biennio in via d'esperimento e l'eletta dovrà assumere servizio col 1.° gennaio p. v. e prestarlo gratuito ai soli poveri.

Documenti di rito.

Dal Municipio di Codroipo li 12 novembre 1899.

Il Sindaco

Firmato *D. Moro*

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

L'attività della Lega nazionale

Lugubre scoperta

Si ha in data 14:

A cominciare da venerdì 17 corr., le signore e signorine addette alla «Lega nazionale» si raduneranno in una sala del Gabinetto di Lettura, gentilmente concesso, per incominciare i lavori di vestitini, biancheria, maglie ed altro con cui feliciteranno a Natale i bambini che frequentano la scuola ed i giardini infantili della Lega a Gorizia, a Piedimonte ed a Lucinico. Anzi, nella conferenza avuta sabato per concertarsi, quelle signore deliberarono due cose entrambe degne di essere rilevate.

La prima d'istituire un premio annuale da conferirsi a quello fra gli allievi della scuola della Lega a Piedimonte che dal maestro verrà dichiarato il più meritevole in tutti i riguardi e specialmente per i progressi nella lingua italiana. La seconda di delegare ogni mese due signore del comitato a visitare dette scuole e riferire alla presidentessa e alle compagne sulla loro visita.

—

Ieri un guardaboschi trovava in un bosco di Piuma il cadavere di certo Cusig di S. Mauro, d'anni 21, di condizione famiglio. Oggi il cadavere venne sepolto. Si crede che la morte sia da attribuirsi al caso, perchè il Cusig andava soggetto ad attacchi epilettici.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 16. Ore 8 Termometro 4.0
Minima aperto notte +0.5 Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento NO. Pressione calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 13.2 Minima 3.6
Media 6.59 Acqua caduta

Effemeride storica

16 novembre 1880

In memoria di G. B. Cella

Viene inaugurata sotto la Loggia di S. Giovanni la lapide in onore di *G. B. Cella*, essendo il primo anniversario della sua morte.

G. B. Cella fu fervente e attivo patriota; combattè con Garibaldi nel 59, 60, 66 e 67.

Nel 1864 fu uno dei capi degli epici moti friulani.

Il generale Garibaldi lo chiamò «prode fra i prodi.»

Risultato della gara del tiro a segno dei giorni 12, 13, 14 corrente

Categ. I. — Rappresentanze

I. Soc. Maniago

Rappres. Gonano dott. Emilio	punti 169	
Id. Mattiussi Virgilio	» 161	
Id. Corradini Emanuele	» 176	P. 506

II. Soc. di Gemona

Rapp. Carnelutti Giuseppe	punti 153	
Id. Pollettini Luigi	» 154	
Id. Stroili Antonio	» 172	P. 484

III. Soc. di Pontebba

Rapp. Brunetti Nicolò	punti 163	
Id. Morocutti Arnaldo	» 136	
Id. Capellaro Giuseppe	» 132	P. 431

IV. Soc. Cividale

Rappres. De Pollis avv. Antonio	punti 149	
Id. Maurini Tullio	» 142	
Id. Albini Angelo	» 133	P 424

V. Soc. Tolmezzo

Rapp. Candoni Giacomo	punti 145	
Id. Straulino Gio. Batta	» 136	
Id. Nascimbeni N.	» 141	P. 422

(N. B.) Società di Udine fuori concorso.

Alla Società di S. Daniele che non risultò fra le premiate, ma che superò il minimo fissato (punti 288) viene assegnata una medaglia d'argento di II. grado avendo conseguito in complesso punti 413.

Categ. II. — Udine

(Libera a tutti i soci delle Società della Provincia che non abbiano conseguito più di una medaglia d'oro in qualsiasi precedente gara).

I. Premio medaglia d'oro grande Bellina Antonio Gemona punti 91
II. Id. id. Spezzati Ettore Udine punti 89
III. Id. id. Stroili Francesco Gemona 88 grad. 82
IV. Id. med. argento con ornato d'oro Novelli Bixio, Udine 88 » 81
V. Id. id. I. grado Rosa Luigi Maniago Id. 87
VI. Id. id. II. grado Candoni Giacomo Tolmezzo 86
VII. Id. id. III. grado Nigris Guido id. 84

Categ. III. — Friuli

Libera a tutti i soci delle Società della Provincia.

1. Medaglia d'oro grande Stroili Antonio Gemona p. 88
2. Id. di I. grado Sendredresen ing. Giovanni Udine id. 86
3. di II. grado e L. 5 Corradini Emanuele S. Daniele id. 85
4. Id. di II. grado Bartolini rag. Giuseppe Udine p. 83 grad. 53
5. Med. argento grandissima Dal Dan Antonio Udine punti 83 » 52
6. Id. grande Mattiussi Virgilio punti 83 » 50
7. Id. di I. grado Gonano dott. Emilio id. 82 » 49

Categ. IV — Valore e Fortuna

Libera a tutti i soci della Provincia.

1. Med. oro grande Sendresen ing. Giovanni Udine punti 186
2. Id. di I. id. Stroili Antonio Gemona » 177
3. Id. I. grado Mattiussi Virgilio » 167
4. Id. II. grado Fabris Angelino Udine » 166
5. Id. di III. id. Corradini Emanuele » 156
6. Id. III. id. Carnelutti Giuseppe Gemona » 152
7. Med. argento con ornato d'oro Florio co. Filippo Udine » 139
8. Id. grande Bartolini rag. Giuseppe Udine » 137
9. Id. di I. grado Gonano dott. Emilio Udine » 122
10. Id. di II. grado Bellina Antonio Gemona » 109

Categ. V. — Pro Turate

Carnelutti Giuseppe	punti 75
Pecol Carlo	» 75
Florio co. Filippo	» 75
Sendresen ing. Giovanni	» 74
Spezzotti Ettore	» 73
Albini Angelo	» 72
De Pauli Alessandro	» 71
Gonano Emilio	» 71
Morocutti Filippo	» 70
Candoni Giacomo	» 69
Nigris Guido	punti 69
Corradini Emanuele	» 69
Morocutti Arnaldo	» 69
Bartolini rag. Giuseppe	» 68
Tellini Edoardo	» 68
De Pollis Antonio	» 67
Brunetti Nicolò	» 67
Bellina Antonio	» 66
Mattiussi dott. Luigi	» 65
Mattiussi Virginio	» 62
Dal Dan Antonio	» 62
Stroili Francesco	» 62
Stroili Antonio	» 61

Categ. VI. — Rivoltella d'ordinanza

1. Med. oro con cerchio Bartolini rag. Giuseppe Udine punti 137
2. Id. Tellini Edoardo Udine » 134
3. Id. Stroili Antonio Gemona » 127
4. Id. Pollettini Luigi id. » 125
5. Id. argento con cerchio Gonano dott. Emilio » 117
6. Id. Fabris Angelino Udine » 113
7. Id. Corradini Emanuele » 90
8. Id. Mattiussi Virgilio » 70

Udine, 14 novembre 1899

Il Presidente

f. *Ronchi*

Il tiro a segno e la Giunta

Risposta

Le argomentazioni da me esposte nell'articolo *Criteri radicali*, pubblicato nel *Giornale di Udine* del 13 corr. mi davano sicuro affidamento che nessuno si sarebbe preso il difficile incarico di confutarle.

Ciò invece non fu ed è uno che si firma *consigliere comunale*, che con l'articolo «*a proposito d'un rifiuto della Giunta*,» pubblicato nel *Friuli* di ieri, si è voluto erigere a difensore dell'operato della Giunta stessa.

L'articolista dice: *che io non vedo un palmo al di là del naso, perchè non capisco l'importanza del significato che ha il rifiuto della Giunta.*

Di questa sua asserzione io non credo convinto neppure l'autore stesso dell'articolo, il quale non ha saputo invece giustificare l'operato dei suoi colleghi. E di questo non gli faccio colpa poichè un altro al suo posto non avrebbe potuto dire nulla di più di quel **niente** ch'egli ha detto. Ecco: forse tacendo l'articolista avrebbe evitato a me e a chi ci ha seguito nei nostri articoli la soddisfazione di sentir lui stesso a convenire con me che l'istituzione del Tiro a Segno in sè è effettivamente una istituzione popolare, ma che l'attuale suo funzionamento non le permette di propagarsi nella massa.

Ma nessuno, egregio contradditore, si è mai sognato di dire che l'attuale sistema col quale si esplica l'esercizio del Tiro a segno, sia il migliore e senza difetti!!

Ma questo non dava il diritto all'on. Giunta di rifiutare quelle *poche decine di Lire* che le venivano richieste, ed io che, secondo l'articolista, *non vedo un palmo al di là del naso* intravedo che se la Casa di ritiro di Turate fosse stata qualche cosa che avesse interessato il partito democratico, oh! allora, le braccia pietose della nostra on. Giunta si sarebbero aperte prodighe e generose!

Mi sono spiegato??

Un socio del Tiro a segno

Per gli allevatori di bestiame

Nella nostra provincia vi sono poche località ove si estrae della torba, però se ne fa uso, e si instituiscono esperimenti in distretto di S. Daniele ed altri luoghi. Ci consta che il generale comm. Sante Giacomelli fa uso della torba, con ottimo risultato, nelle sue stalle in Pradamano.

Questi giorni ci venne fatto notare un articolo del «Journal de la Société agricole du Brabant» che dà larghi ragguagli intorno ad alcuni esperimenti fatti dall'Ufficio di agricoltura dello Schlesswig-Holstein sull'assorbimento dell'ammoniaca per opera della torba e di altre sostanze.

Delle determinate quantità di liquido contenenti il 0,47 per cento di carbonato d'ammoniaca, furono poste in recipienti collocati all'oscuro. Ad uno dei recipienti, si aggiunse della kainite, ad un altro del gesso, ad un terzo della torba in polvere, e un quarto recipiente rimase come testimone senza alcuna aggiunta.

Tutte le sostanze impiegate rallentarono la volatilizzazione dell'ammoniaca, e mentre durante i primi giorni la torba si mostrò assai più efficace, in seguito poi la torba stessa permetteva maggiori perdite d'ammoniaca e ciò probabilmente, per la maggiore esposizione.

Si può da ciò trarre la conclusione che la torba merita di essere raccomandata per l'assorbimento delle urine nella stalla, ma deve essere frequentemente cambiata e posta poi in luogo riparato dalle facili perdite.

Conv[...]

Il Comitato [...] si pregia di [...] che di confor[...] cedentemente [...] del giorno 1[...] campo dei Gi[...] nione di tutti[...]

L'ingresso [...] fissato a cent[...] cent. 20 per [...]

Seguirà la [...] la classificazi[...] macchine gu[...] stumi ciclisti[...] darà un conc[...]

Alle ore 1[...] tenza per la [...] bilito.

Al ritorno [...] dei premi.

L'Esposi[...]

ed[...]

del Circol[...]

Ieri sera, [...] all'Esposizio[...] dei mandolin[...] «G. Verdi» [...]

Vi interv[...] di persone [...] delicata e fi[...]

Tutti i pe[...] svolti accur[...] tori riscoss[...]

Va tribut[...] ziamento a [...] Circolo sig. [...] gentile pens[...] dei mandoli[...] parte al no[...] sizione è is[...]

Ieri, a v[...] vennero ci[...]

Banda[...]

Program[...] eseguirsi o[...] 16 alle 17[...] nel Recinto[...]

1. Marcia [...]
2. Storia d[...] tomima »[...]
3. Sinfonia[...]
4. Fantasia[...] natieri »[...]
5. Valzer [...]
6. Polka [...]

S[...]

Questa s[...] l'annunciat[...] tetto bolog[...] distinti pro[...]

Prof. Fede[...]
» Adol[...]
» Ange[...]
» Fran[...]

L[...]

o la[...]

Nella no[...] scontrato i[...] denti.

Fu per[...] dalla spec[...] ne contaro[...] weendestir[...]

A Bru[...] basso popo[...] grande tre[...] fine del m[...]

Fino al [...] sani e sal[...]

Nell'Uni[...] lantemente [...] in giuri p[...] vane egreg[...] ligenza e [...] sono, come[...] sità e le v[...] naturali e [...] mestiche.

Al valer[...] rissimo pa[...] lato mand[...]

Il c[...]

della Lega[...] colosi nell[...] prof. Penn[...] Assemblea [...] tenuta in [...] scorso per[...] Sanatorii [...] dalla sua p[...] della lotta[...] scienze della[...] fra noi.

Boll[...]

Il dott. [...] nostro Trib[...] tattiva.

Prosdoci[...] mandament[...] Cividale.

Fu[...]

e vennero [...] di Udine i [...] cialetto d'A[...] tallo da du[...]

Convegno ciclistico

Il Comitato pel convegno ciclistico si pregia di portare a pubblica notizia che di conformità al programma precedentemente pubblicato, alle ore 14 del giorno 19 corr. avrà luogo sul campo dei Giuochi (via Gorghi) la riunione di tutti i velocipedisti.

L'ingresso al campo dei giuochi è fissato a cent. 50 pei posti distinti e cent. 20 per i secondi posti.

Seguirà la formazione delle squadre, la classificazione delle medesime, delle macchine guernite di fiori e dei costumi ciclistici. La banda di Tricesimo darà un concerto nel recinto del Campo.

Alle ore 15 verrà effettuata la partenza per la sfilata coll' itinerario stabilito.

Al ritorno seguirà la distribuzione dei premi.

L'Esposizione di Crisantemi
ed i mandolinisti
del Circolo Filarm. «G. Verdi»

Ieri sera, alle ore 20.30, si tenne all' Esposizione l' annunciato concerto dei mandolinisti del Circolo Filarmonico « G. Verdi ».

Vi intervenne un discreto numero di persone che gustarono una musica delicata e finemente eseguita.

Tutti i pezzi del programma vennero svolti accuratamente ed i bravi esecutori riscossero generali applausi.

Va tributata una lode ed un ringraziamento all' egregio Presidente del Circolo sig. Emanuele Albini, che, con gentile pensiero, concesse l' intervento dei mandolinisti contribuendo così in parte al nobile scopo al quale l'Esposizione è ispirata.

—

Ieri, a visitare la mostra vi intervennero circa 250 persone.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 16 novembre dalle ore 16 alle 17 1|2 in piazza Vitt. Eman. nel Recinto dell'Esposizione :

1. Marcia
2. Storia d'un Pierrot « Pantomima » del — M. Costa
3. Sinfonia « Gazza ladra » — Rossini
4. Fantasia sull'opera « I granatieri » — Valente
5. Valzer « Le sirenes » — Valdteufel
6. Polka — Rombosio

Società Unione

Questa sera alle 20.30 avrà luogo l'annunciato concerto del celebre quartetto bolognese, composto dei seguenti distinti professori:

Prof. Federico Sarti (I viola)
» Adolfo Massarenti (II viola)
» Angelo Consolini (viola)
» Francesco Serato (violoncello)

Le stelle cadenti
e la fine del mondo

Nella nostra città non fu finora riscontrato il fenomeno delle stelle cadenti.

Fu però osservato a Vienna, ove dalla specola sul Hochschneeberg se ne contarono 140, e da quella sul Sonnweendstein 135.

A Bruxelles, specialmente fra il basso popolo, regna in questi giorni una grande trepidazione per la paura della fine del mondo.

Fino ad ora però, ancora siamo vivi, sani e salvi !

Laurea

Nell'Università di Padova ha brillantemente sostenuto gli esami di laurea in giurisprudenza Mario Pascolato, giovane egregio per il quale l'acuta intelligenza e la gentile bontà dell'animo, sono, come la seria e proficua laboriosità e le varie attitudini geniali, doti naturali e ad un tempo tradizioni domestiche.

Al valente nuovo dottore ed al carissimo padre suo l'on. Deputato Pascolato mandiamo auguri e rallegramenti.

Il Comitato Udinese

della Lega Nazionale contro la Tubercolosi nella sua seduta di ieri udì dal prof. Pennato relazione della seconda Assemblea dei delegati delle Sezioni tenuta in Roma alla fine del mese scorso per discutere sull'argomento dei Sanatorii per i tisici, e fu informato dalla sua presidenza dello stato attuale della lotta preventiva contro la diffusione della tubercolosi che si combatte fra noi.

Bollettino giudiziario

Il dott. Delli Zotti, giudice presso il nostro Tribunale, è collocato in aspettattiva.

Prosdocimi, vicepretore al primo mandamento di Ferrara, è destinato a Cividale.

Furono rinvenuti

e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti : un braccialetto d'argento, una cintura di metallo da donna.

Società Reduci

Oggi, anniversario della morte di Giov. Battista Cella, la Presidenza della Società Reduci fece collocare, come ogni anno, una corona di fiori a lato del busto del valoroso concittadino sotto la Loggia di San Giovanni.

Il nuovo direttore
dell'officina comunale del gas

Scrivono da Padova alla *Gazzetta* :

« Ha prodotto squisita impressione la notizia della nomina dell' ing. Augusto Cardin Fontana a direttore del gas di Udine.

L' ing. Fontana, nostro concittadino, occupato fino a poco tempo fa presso l'azienda Comunale di Padova, diede prove non dubbie di capacità e dilligenza. Il Comune di Udine fa quindi un ottimo acquisto, e le congratulazioni col giovane egregio sono doverose ».

Una nuova sessione
per la licenza liceale

Il *Corriere d'Italia* dice sapere che l'on. Baccelli sta esaminando moltissime domande pervenutegli in questi giorni di candidati alla licenza liceale, i quali non avendo potuto per un legittimo impedimento prender parte che a una sola sessione di esami, chiedono di poter fare una seconda prova. Il ministro considerando che ogni candidato ha diritto per legge a due sessioni sembra non alieno ad assecondare tali domande.

Gl' infortuni sul lavoro

Il guardasigilli ha inviato una circolare alle autorità giudiziarie concernente le istruzioni circa l' inchiesta da eseguirsi sugli infortuni degli operai sul lavoro.

Gli spettacoli
in Giardino Grande

continuano ad attirare molta gente.

Il pubblico affluisce sempre nel padiglione del rinomato lottatore *Michel Mayer* che, coi suoi giuochi di forza, desta la generale meraviglia.

Questo artista, tanto favorevolmente conosciuto, riscuote ad ogni rappresentazione, fragorosi e meritati applausi.

Il buonissimo grafofono che in detto padiglione si può udire, diverte moltissimo, e le voci che emette, sono di una chiarezza e di una naturalezza sorprendenti.

—

Anche il Circo Equestre Zavatta fa affaroni, ed i suoi valenti artisti riscuotono sempre applausi per l'accurata esecuzione dei difficilissimi esercizi.

Divertono ed attirano pure molta gente il Cinematografo Lumière ed il panopticum Hermann.

Le ferite di due fabbri
ed un muratore

Alle ore 22 di ieri venne medicato al nostro Civico Ospitale Luigi Meretto di Giuseppe di anni 33 da Udine, fabbro, per ferita lacera al pollice della mano sinistra. Causa accidentale ; guarigione, salvo complicazioni, in 8 giorni

— Alle ore 12 venne pure medicato Remo Cantoni di anni 11, da Udine, fabbro, per accidentale asportazione dell'unghia dell'annulare sinistro. Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni.

— Alle ore 17 venne medicato il muratore Luigi Floreani di Angelo di anni 17 da Pasian di Prato, per ferita contuso-leggiera alla gamba destra e contusioni alle varie articolazioni per contraccolpo ricevuto in causa della caduta di un'armatura alta m. 8.

Guarirà in 10 giorni.

L'art. 488

Venne dichiarato in contravvenzione per molesta e ripugnante ubbriachezza Nicolò De Marco fu Giovanni di anni 36 contadino da S. Tiziano (Belluno).

CRONACA GIUDIZIARIA
Condanna alla reclusione

Giacomo Marcuola Bel, confesso incendiario della casa dei propri fratelli, in Marsure di Aviano, venne condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per anni tre.

(Di questo incendio ci scrisse il nostro corrispondente di Aviano nel n. 256 del 27 p. p. e n. 263 del 4 corr.)

Il supposto caso di peste a Trieste

Secondo il *Piccolo* non è punto assodato che il caso testè verificatosi (vedi *giornale* di ieri) sia di peste.

Infatti l'esame anatomico del cadavere del preteso appestato rivelò con assoluta chiarezza tutte le caratteristiche della morte per *piemia*. Ma per maggior prudenza fu estratto il *pus* dagli ascessi del fegato, per essere sottoposto all'esame batteriologico e col siero dell'ammalato furono iniettati un coniglio ed una capra.

Poi il cadavere, prima di essere inumato, fu avvolto in un lenzuolo inzuppato d'acido fenico diluito al 5 per cento e fu seppellito in mezzo ad un grosso strato di torba, parimenti inzuppata d'acido fenico.

Il Ministero dell' interno mandava a Trieste il professore Weichselbaum e il dottor Gohn, i quali confermarono la presenza di bacilli sospetti all'esame batteriologico e si riservarono un giudizio definitivo dopo un nuovo esame nel loro laboratorio a Vienna.

Trieste, 15. — Il capitano del vapore del Lloyd *Berenice* telegrafa da Portopraia (Brasile) che il dispensiere di bordo è caduto ammalato con sintomi di peste.

Atene 15 — Venne imposta una quarantena di undici giorni per le provenienze da Trieste e la visita medica per le provenienze dall' Italia.

Telegrammi

Una vittoria americana alle Filippine
Un incrociatore arenato

Washington 15. — Il generale Otis comunicò al Governo la relazione del generale Wheatone circa un combattimento avvenuto il 12 corrente presso San Giacinto, impegnato dal reggimento dei volontari N. 33, contro 1200 filippini, i quali furono messi in fuga. Gli americani ebbero un ufficiale e 6 soldati feriti. Il nemico che occupava posizioni fortificate abbandonò nelle trincee 81 morti. Si crede che le perdite complessive dei filippini fra morti e feriti siano di 300 uomini.

—

L'ammiraglio Watson telegrafa che l' incrociatore americano *Chermesiowa* si è arenato il 2 corr. sopra un banco di corallo non segnato nella carta, a tre miglia a nord ovest della roccia di Guinabanck al nord-est dell' isola di Luzon (Filippine).

L'equipaggio, armato, di fucili, fu sbarcato sull' isola di Tamiguin, dove sarebbe stato accolto benevolmente dagli indigeni.

Causa il mare agitato da un forte monsone da nord-est, il riparto delle caldaie è tutto sotto acqua. L' incrociatore s' incagliò con la poppa.

Furono sbarcati viveri per 10 giorni. La cannoniera *Helena* è partita per l' isola di Tamiguin. L'ammiraglio Watson ha telegrafato a Hongkong domandando soccorsi.

Disastro ferroviario in Olanda

Rotterdam 15. — Stamane il treno detto *Valigia di Londra*, proveniente da Flessinga si scontrò a cagione della nebbia, con un altro treno presso a Cappelle.

Vi furono cinque morti e 29 feriti, di cui 15 mortalmente.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 novembre 1899.

	15 nov.	16 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.35	99.80
» fine mese	99 65	99 96
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318.—
» Italiane ex 3 %	301.50	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504 —	504.—
» » 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	445 —	444.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	485.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	8.7.—	902.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	717 —	720.—
» » Mediterranee ex	538.50	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 40	106.42
Germania »	131.35	131 25
Londra	26 87	26 87
Austria-Banconote	2.22.—	2.21.75
Corone in oro	1.11 —	1.11.—
Napoleoni	21.25	21.26
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.25	93.75

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 novembre **106 47**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti